

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 4 - 16 ottobre 2022



## La giustizia di Dio

*Ci sono due genitori che vogliono sia fatta giustizia per la morte del loro figlio in Egitto, ad opera di agenti del Servizio segreto di quel Paese. I giudici, il potere non danno soddisfazione a quei genitori e nemmeno al nostro Paese. Quei giudici, quei governanti non temono Dio e sì che sono musulmani, sempre molto pronti ad applicare i principi etici e morali dell'islamismo fin nei casi più irrisori. Ma temo non siano buoni musulmani, ma soltanto gretti uomini di potere che non vogliono cedere e fare, secondo il loro metro di giudizio, una brutta figura. Crediamo che secondo Allah, un loro impegno nell'esaudire le richieste di quei genitori, significherebbe, al contrario, riguadagnare un po' di stima.*

*Giulio avrà giustizia, perché Dio farà giustizia per "i suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui": questa è la nostra fede, ma c'è una domanda scomoda che Gesù esprime a chiusura della parabola, con la quale ci chiede se veramente noi crediamo nella giustizia di Dio, o se invece ci ostiniamo a confidare maggiormente in quella degli uomini.*

*Virgilio*

## XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*«...e in quella città vi era una vedova, la quale andava da lui e diceva: "Rendimi giustizia sul mio avversario".»  
(Luca 18,3)*

### *Le letture di oggi*

**Esodo 17,8-13; Salmo 120; Seconda lettera a Timoteo 3,14-4,2; Luca 18,1-8**

*un momento di particolare gioia e solennità*  
**ACCOGLIAMO DON MAURO NUOVO PASTORE**  
**sabato 22 ottobre 2022 – ore 17.00**

È con noi dal settembre del 2020 come Amministratore Parrocchiale, con la prospettiva di diventare parroco alla messa a riposo di don Liviano. Il Signore ha disposto diversamente, anticipando i tempi. La Comunità accoglie don Mauro in una veste nuova, anche se, di fatto, è dovuto entrare in una dimensione diversa anzitempo, per le condizioni di salute di don Liviano. Comunque è innegabile che da sabato, don Mauro assume ufficialmente nuove responsabilità. Abbiamo imparato a volergli bene, adesso è il tempo della condivisione.

## **PENSIERI SPARSI**

*di don Mauro*

### **PREPARAZIONE/1**

Mi sto preparando alla giornata di sabato prossimo, quando il patriarca ufficialmente mi conferirà l'ufficio di parroco di santa Maria della pace. È un momento per me molto importante perché mi vedrà ripetere un gesto compiuto alla vigilia della mia ordinazione a diacono quando insieme con don Morris e don Francesco abbiamo fatto il nostro giuramento e professato la fede mettendo la mano sopra al Vangelo. Era il 22 ottobre di 11 anni fa; fatalità? Non credo proprio, nella nostra vita nulla avviene per caso e sabato ripeterò quelle parole rimettendo la mia mano su quel Vangelo di Gesù che è la base più solida sulla quale può fondarsi la vita non solo di un prete ma di ogni essere umano su questa terra. Mi sto preparando non solo ricordando i passi fatti ma anche ascoltando le parole di papa Francesco rivolte ai preti, ricorrono costanti inviti alla misericordia da ricevere e da donare e vorrei farlo con lo stesso stile buono ma anche esigente che ha caratterizzato don Liviano che in questi due anni a santa Maria della pace mi ha mostrato nelle piccole cose molti tratti del buon Pastore descritto da Gesù nel Vangelo.

### **PREPARAZIONE/2**

Un altro elemento importante della preparazione è la gita/pellegrinaggio a Canale d'Agordo di sabato 15. Scrivo questi appunti giovedì, ma se tutto va come previsto una volta conclusa la giornata con la messa che celebreremo nella chiesa di Canale vorrei trattenermi un po' di tempo in silenzio per affidare al Signore per intercessione del beato Giovanni Paolo I la fecondità del mio ministero di parroco. Vorrei farlo pregando il rosario passeggiando tenendo gli occhi su quei monti altissimi che anche Luciani avrà guardato rivolgendosi all'Altissimo. Molti ricordano Albino Luciani per la sua bontà e per la sua fermezza nella fede. Sono due caratteristiche che ritengo fondamentali per un cristiano e ancora di più per un parroco. Le chiederò come dono sapendo che queste caratteristiche le potrò vedere nella fede e nella bontà delle persone che ho intorno e là dove non saranno espresse a pieno ne potrò sentire la nostalgia e aiutare i fratelli e le sorelle a maturarle.

### **CANDELA**

Qualche giorno fa ho acceso una candela all'altare della Madonna per ringraziare Maria della disponibilità dei catechisti. Lo voglio dire a tutti perché trovare ogni anno le persone disponibili per prendersi cura della fede dei piccoli e delle loro famiglie è sempre più difficile. Desidero ringraziare chi ha rinnovato o dato per la prima volta la propria disponibilità, ringrazio anche chi mi ha presentato qualche critica costruttiva su questi argomenti e invito le famiglie a considerare sempre che i nostri catechisti mettono a disposizione gratuitamente il loro tempo e le loro energie per il bene di tutta la nostra comunità. Continuerò ad accendere questa candela per loro perché la loro opera contribuisce a tenere accesa la candela che abbiamo ricevuto nel giorno del battesimo, la luce della fede.

## *Battesimi*

**Oggi domenica 16 ottobre alle 11.15**

la Comunità accoglie con gioia tre nuovi fratelli in Cristo.

**MARGHERITA TURCATO  
PIETRO MARCON  
GEMMA PADOVAN**

ricevono il Sacramento del Battesimo che li fa rinascere a vita nuova con l'acqua del fonte battesimale.

La Comunità augura ogni bene ai piccoli e invoca lo Spirito Santo sui loro genitori impegnati a far crescere la Fede donata oggi

### **S. MESSA DI SABATO 22 OTTOBRE anticipata alle 17.45**

**Sabato prossimo, la S. Messa delle 18.30, con la liturgia domenicale, è anticipata alle 17.45, al termine del rito di ingresso del nuovo parroco, don Mauro.**

**Si prega di fare da portavoce presso parenti e conoscenti.**

### **ISCRIZIONI AL CATECHISMO PER LA SECONDA ELEMENTARE sabato 22 dalle 10 alle 12.00**

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza degli incontri di catechesi per i bambini di seconda elementare.

Rivolgersi a don Mauro.

### **CIMITERO**

**mercoledì 19 ottobre – ore 9.00**

Don Mauro, seguendo il turno predisposto che vede avvicinarsi le parrocchie di Mestre, celebrerà la s. messa in cimitero, alle ore 9.00.

### **LA CASA DEL CLERO**

Il 13 ottobre il Patriarca Francesco ha inaugurato la Casa del Clero "Madonna di Nicopeia": si trova a Zelarino ed occupa l'ex convento dei Saveriani che da alcuni anni hanno lasciato la città. Il complesso è attiguo al Centro Pastorale Diocesano Cardinal Urbani.

La "Casa" è destinata ad ospitare i preti anziani, che hanno lasciato il servizio pastorale attivo e sono senza una dimora.

La Casa del Clero sarà una vera e propria dimora, sia per i sacerdoti autosufficienti che ancora collaborano nelle parrocchie, che per quelli meno attivi e più bisognosi di assistenza.

La Diocesi si avvarrà dei servizi socioassistenziali forniti dall'opera Santa Maria della Carità.

### **OFFERTE PER L'ASILO IN IRAK**

Domenica scorsa sono stati raccolti **1200 €** a sostegno della ricostruzione dell'asilo nella piana di Ninive cui vanno aggiunti **400 €** ricevuti dalla parrocchia di San Pietro di Favaro a seguito dell'incontro con don Martin.

# UNA VOCAZIONE NATA TRA LE BOMBE

*la testimonianza di don Martin  
sacerdote irakeno*

«Quello che vi chiedo è di pregare per tutti i popoli che ancora oggi soffrono persecuzione a causa della fede, preghiamo per la conversione dei persecutori. In questi giorni stiamo assistendo all'immensa tragedia dei fratelli ucraini: chiediamo con forza al Signore il dono della pace»

Con queste parole, don Martin ha concluso la sua testimonianza-omelia domenica scorsa, durante le ss. messe delle 10 e delle 11.15.

Il sacerdote irakeno, nato e cresciuto in un villaggio cristiano della piana di Ninive a sud di Mosul, ha ripercorso le tragiche giornate dell'agosto del 2014, quando l'Isis attaccò quei territori del nord dell'Irak.

I missili lanciati su Mosul, i colpi di mortaio, le vittime, il terrore della gente che, raccogliendo le proprie povere cose, si metteva in fuga verso il Kurdistan: queste le immagini che don Martin ha narrato.



Con altre persone don Martin si è preoccupato di mettere in salvo documenti e oggetti sacri, ma soprattutto l'Eucaristia affinché non cadesse vittima della profanazione dell'Isis.

A seguito del ritiro delle forze di sicurezza irakene, i pochi rimasti – e con loro don Martin – si trovano quasi soli a presidiare il villaggio.

Proprio in quei momenti, don Martin ha sentito forte «la vocazione di diventare sacerdote per servire il suo popolo oppresso, sofferente e ferito, perché io gli appar-

tengo».

Per i successivi tre anni, i profughi hanno vissuto ad Erbil, nel Kurdistan, dormendo sui marciapiedi, negli orti delle chiese, nelle tende e nelle roulotte.

In quel periodo hanno avuto il sostegno della Chiesa, attraverso la *Fondazione pontificia "Aiuto alla Chiesa che soffre"*. Grazie ai benefattori che sostengono la fondazione, questa continua ad aiutare i cristiani in Irak e nelle altre situazioni in cui i cristiani sono perseguitati, con aiuti umanitari di emergenza e per la pastorale.

Don Martin si trova in questi mesi a Roma per studiare diritto canonico, ma è deciso a tornare nel suo Paese per aiutare i fratelli cristiani dell'Irak. Avrebbe avuto l'opportunità di raggiungere i suoi famigliari negli Stati Uniti, che ha recentemente visitato con la sorella che vive in Svezia, ma ha deciso di servire la Chiesa irakena e il suo popolo.

## Aiuto alla chiesa che soffre (ACS)

è una Fondazione di diritto pontificio, fondata nel 1947 fra le rovine e le devastazioni della seconda guerra mondiale dal sacerdote olandese padre Werenfried van Straaten. La peculiarità delle sue iniziative è portare soccorso alla Chiesa cattolica laddove la mancanza di mezzi economici o la violazione della libertà religiosa ne rendono difficile o impossibile la sua missione evangelizzatrice.

L'opera è stata riconosciuta come fondazione di diritto pontificio da papa Benedetto XVI il 1° dicembre 2011.

È presente con sedi nazionali in 23 Paesi in Europa, America del Nord e del Sud, Asia e Oceania.

La Fondazione può essere sostenuta con donazioni fatte usando il bollettino postale 932004 Aiuto alla Chiesa che Soffre ONLUS. L'importo versato può essere dichiarato come erogazione liberale in sede di denuncia dei redditi.

## LA MESSA PER DON LIVIANO

*venerdì 21 ottobre – ore 18.30*

A tre mesi dal doloroso distacco, la Comunità si raccoglie per celebrare l'Eucaristia in memoria di chi fu il suo pastore.

## ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI

**2022-2023**

**"Tutti sapranno che siete miei discepoli  
se avete Amore"**

L'Oders ha varato il programma degli Esercizi Spirituali Diocesani 2022-2023.

Ci sono appuntamenti per tutte le età e gruppi pastorali, sposi, giovanissimi e giovani, adulti, gruppi di ascolto.

L'esperienza degli Esercizi Spirituali è irrinunciabile per il percorso di fede di un cristiano che voglia approfondire la ricerca della ragione del proprio battesimo.

Pensiamo che i giovanissimi e i giovani siano i primi destinatari cui indirizzare l'invito a pensarci e per questo catechisti ed educatori dovrebbero cominciare a dialogare sull'argomento con i loro gruppi.

Chi fosse interessato può chiedere il programma a don Mauro. Segno di Unità terrà informati i lettori sulle date dei vari appuntamenti.

Queste le proposte fino a Natale.

28-30 ottobre UNITALSI – don Morris Pasian

25-27 novembre TUTTI (adulti e giovani, GdA, Scuola biblica, operatori pastorali...) – don Lucio Cilia

16-18 dicembre TUTTI (adulti e giovani ... in preparazione al Natale) – don Carlo Broccardo

## scuola materna "Madonna della pace"

Presso il Supermercato Alì di via Sforza ogni mese vengono proposti tre progetti da sostenere; ogni cliente può scegliere a quale destinare il gettone ricevuto alla cassa al termine della spesa.

Questo mese tra i tre c'è anche la scuola materna "Madonna della Pace". Quindi, se vi capita di fare compere in quell'esercizio, ricordatevi di inserire il vostro gettone nell'apposito contenitore dedicato alla nostra Scuola!!!Grazie!.

## SAN GIOVANNI PAOLO II

Sabato 22 ottobre la Chiesa fa memoria di San Giovanni Paolo II, papa dei giorni nostri.

# UDIENZA GENERALE

## di mercoledì 12 ottobre

Catechesi sul Discernimento:

### 5. *Gli elementi del discernimento. Il desiderio*

Il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo, abbiamo il fiuto.

Di che genere è questa conoscenza? I maestri spirituali la indicano con il termine "desiderio", che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no. [...] Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo. E come è possibile riconoscerlo?

Pensiamo, un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi. A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi. [...] Il desiderio ti fa forte, ti fa coraggioso, ti fa andare avanti sempre perché tu vuoi arrivare a quello: "Io desidero quello".

In effetti, un valore diventa bello e più facilmente realizzabile quando è attraente. Come ha detto qualcuno, «più che essere buoni è importante avere la voglia di diventarli». Essere buoni è una cosa attraente, tutti vogliamo essere buoni, ma abbiamo la voglia di diventare buoni?

Colpisce il fatto che Gesù, prima di compiere un miracolo, spesso interroga la persona sul suo desiderio: "Vuoi essere guarito?". E a volte questa domanda sembra fuori luogo, ma si vede che è ammalato! Ad esempio, quando incontra il paralitico alla piscina di Betzà, il quale stava lì da tanti anni e non riusciva mai a cogliere il momento giusto per entrare nell'acqua. Gesù gli chiede: «Vuoi guarire?» (Gv 5,6). Come mai? In realtà, la risposta del paralitico rivela una serie di resistenze strane alla guarigione, che non riguardano soltanto lui. La domanda di Gesù era un invito a fare chiarezza nel suo cuore, per accogliere un possibile salto di qualità: non pensare più a sé stesso e alla propria vita "da paralitico", trasportato da altri. Ma l'uomo sul lettuccio non sembra esserne così convinto. Dialogando con il Signore, impariamo a capire che cosa veramente vogliamo dalla nostra vita. Questo paralitico è l'esempio tipico delle persone: "Sì, sì, voglio, voglio" ma non voglio, non voglio, non faccio nulla. Il voler fare diventa come un'illusione e non si fa il passo per farlo. Quella gente che vuole e non vuole. È brutto questo e questo ammalato 38 anni lì, ma sempre con le lamentele: "No, sai Signore ma sai che quando le acque si muovono – che è il momento del miracolo – tu sai, viene qualcuno più forte di me, entra e io arrivo in ritar-

do", e si lamenta e si lamenta. Ma state attenti che le lamentele sono un veleno, un veleno all'anima, un veleno alla vita perché non ti fanno crescere il desiderio di andare avanti. State attenti con le lamentele. Quando si lamentano in famiglia, si lamentano i coniugi, si lamentano uno dell'altro, i figli del papà o i preti del vescovo o i vescovi di tante altre cose... No, se voi vi ritrovate in lamentele, state attenti, è quasi peccato, perché non lascia crescere il desiderio.

Spesso è proprio il desiderio a fare la differenza tra un progetto riuscito, coerente e duraturo, e le mille velleità e i tanti buoni propositi di cui, come si dice, "è lastricato l'inferno": "Sì, io vorrei, io vorrei, io vorrei..." ma non fai nulla. L'epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo atrofizza il desiderio - tu vuoi soddisfarti continuamente - per lo più ridotto alla voglia del momento. E dobbiamo stare attenti a non atrofizzare il desiderio. Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo. Tante volte, troviamo gente - pensiamo ai giovani per esempio - con il telefonino in mano e cercano, guardano... "Ma tu ti fermi per pensare?" - "No". Sempre estroverso, verso l'altro. Il desiderio non può crescere così, tu vivi il momento, saziato nel momento e non cresce il desiderio.

Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo, mai hanno saputo: "Cosa vuoi dalla tua vita?" - "Non so". Da qui il rischio di trascorrere l'esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l'occasione non vengono mai attuati, manca il desiderio forte di portare avanti una cosa.

Se il Signore rivolgesse a noi, oggi, per esempio, a uno qualsiasi di noi, la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51) - pensiamo il Signore a ognuno di noi oggi domanda questo: "che cosa vuoi che io faccia per te?" -, cosa risponderemmo? Forse, potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore: "Signore che io conosca i miei desideri, che io sia una donna, un uomo di grandi desideri" forse il Signore ci darà la forza di concretizzarlo. È una grazia immensa, alla base di tutte le altre: consentire al Signore, come nel Vangelo, di fare miracoli per noi: "Dacci il desiderio e fallo crescere, Signore".

Perché anche Lui ha un grande desiderio nei nostri confronti: renderci partecipi della sua pienezza di vita.

*Francesco*

## LUTTO

È mancato all'affetto dei suoi cari

**GIAMPAOLO BRIANA** di via Caviglia

Ai famigliari sia di aiuto il conforto della fede e la preghiera della Comunità.